

VANGELO DI MARCO 1, 1-8

Nel sesto mese, l'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret, ²⁷a una vergine, promessa sposa di un uomo della casa di Davide, chiamato Giuseppe. La vergine si chiamava Maria. ²⁸Entrando da lei, disse: «Ti saluto, o piena di grazia, il Signore è con te». ²⁹A queste parole ella rimase turbata e si domandava che senso avesse un tale saluto. ³⁰L'angelo le disse: «Non temere, Maria, perché hai trovato grazia presso Dio. ³¹Ecco concepirai un figlio, lo darai alla luce e lo chiamerai Gesù. ³²Sarà grande e chiamato Figlio dell'Altissimo; il Signore Dio gli darà il trono di Davide suo padre ³³e regnerà per sempre sulla casa di Giacobbe e il suo regno non avrà fine». ³⁴Allora Maria disse all'angelo: «Come è possibile? Non conosco uomo». ³⁵Le rispose l'angelo: «Lo Spirito Santo scenderà su di te, su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo. Colui che nascerà sarà dunque santo e chiamato Figlio di Dio. ³⁶Vedi: anche Elisabetta, tua parente, nella sua vecchiaia, ha concepito un figlio e questo è il sesto mese per lei, che tutti dicevano sterile: ³⁷nulla è impossibile a Dio». ³⁸Allora Maria disse: «Eccomi, sono la serva del Signore, avvenga di me quello che hai detto». E l'angelo partì da lei.

RIFLESSIONE

Il Vangelo di Luca si apre con l'annuncio di due nascite: quella di Giovanni Battista e quella di Gesù, nascite che indicano il compimento delle promesse di Dio anche in casi impossibili. Nel primo caso i genitori sono due sposi anziani, la moglie sterile; nel secondo è una vergine. La quarta domenica di Avvento, in particolare, ci narra l'azione di Dio in una donna, Maria di Nazaret: davvero "grandi cose ha fatto in lei l'Onnipotente" (cf. Lc 1,49)!

In una terra ai margini della Palestina, in un villaggio insignificante, in una casa semplice e sconosciuta, in una famiglia quotidiana si realizza il mistero dell'umanizzazione di Dio: Dio, l'eterno, si fa mortale, il forte si fa debole, il celeste si fa terrestre.

Ci soffermiamo ora su alcuni passi del brano del Vangelo di Luca: "Al sesto mese". Nel sesto mese, come nel sesto giorno, Dio completa la sua creazione.

"L'angelo Gabriele fu mandato da Dio in una città della Galilea, chiamata Nazaret" (1,26). È una pagina che tante volte abbiamo

meditato, ma lo Spirito dona luce e veste di novità le parole del Vangelo. Il racconto evangelico ci immerge nel momento oggettivamente più importante della storia dell'umanità, quello che l'apostolo Paolo definisce come "*pienezza del tempo*" (Gal 1,4). Quello che accade a Nazaret segna il principio di una creazione nuova, cioè il primo passo di una storia abitata dalla presenza di Dio. Tutto questo passa attraverso il cuore e il corpo di Maria, una giovane fanciulla in cui si raccoglie la pienezza di quella santità che Dio vuole donare ad ogni uomo.

"*Concepirai e darai alla luce un figlio*" (1,31): l'angelo annuncia a Maria un'imprevista maternità. Il suo cuore è come avvolto in una luce vivissima, come quella che i discepoli contemplano sul Tabor. Con la semplicità degli umili, la fanciulla chiede come avverrà tutto questo (1,34). La risposta dell'angelo è da "incorniciare": "*Lo Spirito Santo scenderà su di te e su te stenderà la sua ombra la potenza dell'Altissimo*" (1,35). È Dio stesso, mediante lo Spirito, che renderà fecondo il suo grembo. L'evento più naturale, quello che da sempre accompagna la vicenda umana, ora si realizza in modo straordinario, unico e irripetibile per opera di Dio. All'inizio dei tempi è la sua Parola che crea la luce (Gen 1,3); nella pienezza dei tempi è Dio stesso che si fa luce. Questa volta, però, la sua azione passa attraverso la libera collaborazione di una creatura. Il bambino che nascerà è Figlio di Dio ma, nello stesso tempo, è anche – e realmente – Figlio di Maria. L'intervento potente di Dio, infatti, s'intreccia con la piena e attiva collaborazione della creatura. Insomma vecchiaia e sterilità non sono problemi per l'azione del Signore, per realizzare i suoi progetti: nulla è impossibile a Dio. La forza creatrice di Dio non ha limiti, però, esige la collaborazione dell'uomo che deve ascoltare la Sua parola, deve fidarsi della parola e agire in conseguenza.

Allora Gesù è Figlio di Dio e figlio di Maria, Dio e uomo. Da quel giorno la storia cammina sulle ali dell'alleanza. Quel legame annunciato nella Genesi, ora si presenta nella forma di una nuova alleanza che trova in Maria la prima e più fedele interprete. Tutto ricomincia da Nazaret. Colei che ha accolto Gesù nella sua carne, rappresenta quindi coloro che si sono affidati ciecamente alla realizzazione del progetto di Dio. Ecco il mistero dell'incarnazione, di fronte al quale si può soltanto adorare, contemplare e ringraziare. Solo Dio poteva darci un uomo come Gesù, e a questo dono ha risposto con un "amen", un sì disponibile, Maria, la donna di Nazaret che Dio ha scelto facendola oggetto della sua grazia, della sua benevolenza, del suo amore totalmente gratuito.

DOMANDE

- Come condivido con altri la mia avventura di credente? Solo nelle parole o anche nelle scelte quotidiane?
- Sono pronto come Maria a dire sì alle proposte che mi vengono fatte (dai familiari, dagli amici, dal Parroco, ecc..) o mi lascio sopraffare dalla fatica e dal mio egoismo?
- 3. Com'è il tuo rapporto con Dio oggi. Percepisci un Dio vicino, che senti appartenente al tuo tessuto sociale, culturale, popolare, familiare e quotidiano? O è piuttosto un Dio che abita in Chiese, Santuari, altri luoghi specifici o a momenti più rituali e di Culto?

PREGHIERA

Maria! Quando Tu forse avevi altri progetti di vita, Dio è entrato nella Tua vita con il Suo progetto speciale.

E Tu, come umile Sua serva, gli hai generosamente aperto le porte del Tuo cuore. Il Tuo esempio mi sprona a volgermi anch'io verso Il Signore per dirgli: "Vieni nei miei sogni e nei miei progetti, nelle mie speranze e nelle mie paure".

Perciò, Signore entra nelle mie tenebre, nelle mie angosce e nelle mie sofferenze. Entra anche in quegli angoli della mia vita in cui ho amato più la mia volontà che la Tua".

Amen

IMPEGNO

La vita di coppia è una relazione umana particolare, che nasce e si sviluppa tanto quanto ognuno dei due sa come costruire e non distruggere l'amore, l'attenzione, l'ascolto...dell'altro.

Il matrimonio sacramento, inoltre, è basato su un patto con cui l'uomo e la donna costituiscono una comunione di vita e di amore per tutta la vita. Impegnandoci come coppia ad un ascolto attento della Parola di Dio per cogliere meglio la Sua chiamata nella nostra vita, per essere al servizio degli altri ed in particolare della Chiesa, affinché il tempo trascorso proficuamente con il prossimo possa essere "generativo".

(a cura di Vito e Marina Colaianni)